

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Adesso all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

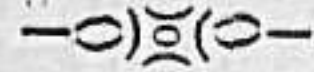
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 20 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto nuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

ORGANICI DEL MINISTERO DELL'INTERNO E DELLE PREFETTURE



I più reputati periodici del paese si sono già con elogi unanimi pronunciati in favore dei nuovi Decreti, secondo i quali si va a riordinare gli organici del Ministero dell'interno e delle Prefetture. Era ormai da molto tempo che si sentiva o si andava in parecchie guise manifestando il bisogno d'un tal riordinamento, ma la sua pratica soluzione, sì per i gravi mali a cui doveva portare rimedio, che per i molti diritti ed interessi personali dei quali doveva tener conto, era assai difficile a conseguirsi.

Ora, coll'applicazione dei nuovi Decreti, tali difficoltà si troveranno tutte e felicemente superate. Non sono molte in verità le riforme amministrative la cui intrinseca bontà sia tale e tanta da far sì, che, come in questa, consentano in unanime approvazione giornali i più seri e stimati. Per conto nostro poi, oltretutto esserne soddisfatti pel bene che l'applicazione di quei Decreti sarà per recare all'amministrazione del paese, ne siamo ancora più lieti sapendo che essi sono il portato degli studii del cav. Novaro, che qui tutti ricordiamo con tanta stima ed affetto. Non sarà pertanto, si crede, discaro ai nostri lettori che noi pure diciamo alcunchè intorno a tale importante argomento.

Le Prefetture, secondo l'ordinamento piemontese, avevano due categorie di impiegati, distinte in carriera superiore ed inferiore. Appartenevano alla prima i Prefetti, Sotto-prefetti, Consiglieri e

Consiglieri aggiunti: alla seconda gli impiegati tutti di Segreteria. A far parte della carriera superiore occorreva aver percorsi gli studii legali in una Università, ed aver subito un esame d'ammissione. Non si richiedeva invece per la carriera inferiore alcun documento di studii scolastici antecedentemente fatti, e bastava, al momento dell'ammissione, sostenere un esame, se tale può dirsi una prova che si riduceva a scrivere una lettera. Questi impiegati senza alcun requisito di un regolare corso di studii e senza veruna capacità dimostrata potevano giungere fino al posto di Segretario-capo di 1ª classe collo stipendio di L. 5000. Invece poi di rimanere, conforme al loro titolo ed all'importanza delle cognizioni loro, ufficiali di grado inferiore, si dovevano trasformare in modo da esser nel tempo stesso impiegati di Concetto di Ordine e di Ragioneria. Quindi lo sconcio che uno, cui erano affidate per esempio le Opere Pie, gli si mutavano per quelle d'Archivista e poi di Ragionerie, e di nuovo ancora al Concetto. È assai agevole l'intendere come un siffatto inconcepibile guazzabuglio non potesse in alcuna guisa fornire alle nostre Prefetture in quella classe di impiegati un complesso d'ufficiali idonei e contenti del proprio stato.

Siffatto sistema del tutto sbagliato fu applicato a tutte le Provincie annesse, e così anche a quelle nelle quali preesisteva un ordinamento più logico e razionale.

Il nuovo organico, di cui andiamo debitori al ministero Lanza, consiste nella divisione del personale addetto al Ministero dell'interno e alle Prefetture

in tre categorie; di Concetto cioè Ragioneria e Ordine. La ammissione si fa per esame fra coloro che abbian conseguita la laurea dottorale per la 1ª categoria; il diploma di Ragioneria per la seconda; la licenza di Ginnasio o Scuola tecnica per la terza. E per esame pure si fa la promozione a Consigliere o Segretario di Ministero per quelli di Concetto; a Ragioniere per quelli di Ragioneria, ad Archivista per quelli d'Ordine.

La graduazione degli stipendii (regolare non saltuaria come per gli ordinamenti passati) rende tranquilli gli impiegati per un progressivo miglioramento della propria condizione. La necessità d'un esame per giungere ai primi gradi della rispettiva categoria li costringe a non trascurare gli studii, e li assicura di un premio in confronto ai più neghittosi.

Una delle più essenziali riforme portate da questo nuovo organico è la pariforme graduazione degli stipendii agli impiegati, e del Ministero dell'interno e della Prefetture. Di qui un apprezzabilissimo resultamento; che è quello d'aver reso facile il passaggio degli impiegati dall'uno all'altro di quei due Uffici. Così l'impiegato che va al Ministero porta dalle Provincie la cognizione pratica di molti affari; mentre quello che provenendo dal Ministero va in Provincia vi reca le vedute più generali e più complessive alle quali fu educato in quel gran centro d'affari.

Non resta pertanto che fare un augurio, cioè che quei Decreti si attuino sollecitamente affinché l'amministrazione

del paese ne possa trarre tutti quei frutti che la loro intrinseca bontà senza dubbio veruno ci ripromette.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Ben lontani dall'idea di aumentare lo screezio manifestatosi tra le fila del partito liberale nella circostanza delle nostre ultime elezioni amministrative; ma solo nello scopo di lasciar libero campo per difendersi a chi fu attaccato in modo, che noi stessi non abbiamo potuto approvare, diamo posto ben volentieri alla lettera seguente, che ci viene diretta dall'onor. Vincenzo Stefano Breda.

Eccola:
Preg. Sig. Direttore!

Nell'atto che Le offro i miei più sinceri ringraziamenti per l'appoggio accordato alla mia candidatura al Consiglio municipale di Padova, da me certo non promossa e non ambita, La prego di accordarmi l'ospitalità nelle colonne del reputato suo giornale per rispondere ad alcuni appunti pubblicati dal Comitato dell'Unione Liberale, nel Supplemento al n. 194 del giornale medesimo.

Di codesti appunti mi ha reso giustizia la S. V. e l'ineppellabile verdetta dei miei concittadini che col loro voto hanno aggiunto un nuovo vincolo alla eterna riconoscenza che professerò loro. Il mio silenzio però ora, a lotta finita, potrebbe sembrare a taluni un atto di debolezza, ad altri una colpa; essendo in giuoco questioni di principii, le quali, ove non fossero discusse largamente, potrebbero compromettere l'esistenza di un'Associazione importante come lo è la nostra Unione Liberale.

Il fatto per sé stesso è assai semplice. Dopo di avere scelto quattro de' suoi

membri destinandoli a coprire oltre la quarta parte dei posti vacanti nel Consiglio della Provincia e del Comune, il Comitato dell'Unione Liberale delegava a sostenere colla stampa le candidature proprie e ad avversare le altre (sebbene dell'istesso color politico e di soci dell'Unione) un sottocomitato composto di due consiglieri municipali già in carica, e di un terzo che era precisamente quello fra i candidati tra il quale e me sembra si concentrasse la vera lotta.

Giudichi ognuno sulla opportunità di consimili disposizioni, che, mentre da una parte scemano l'autorità alle rappresentanze non disinteressate della Unione, tendono dall'altra a rendere estremamente difficile la posizione nel Consiglio ai candidati riusciti in onta alle vive opposizioni dei loro futuri colleghi.

È questa considerazione ha tanto peso sull'animo mio che mi fa dubitare della possibilità per mia parte di corrispondere efficacemente ai desiderii dei miei mandanti.

Ma dato pure (giacchè il regolamento pur troppo lo ammette) che un candidato possa nel tempo stesso essere anche giudice dei propri competitori, è mai possibile credere che i Soci dell'Unione, reclutati nel partito liberale moderato, abbiano autorizzato i rappresentanti loro ad usare nelle lotte elettorali le armi dei Gazzettini?

Quali antecedenti della mia vita potevano indurre il sottocomitato a credere e pubblicare che avrei ora accettato la carica di Sindaco migrato le reiterate mie dichiarazioni in contrario?

E su quali dati ha egli potuto non infondatamente temere che io avrei profuso nei lavori edilizi caricando il Comune di debiti?

Negli atti del Consiglio Provinciale non si trovano invece prove che io mi

APPENDICE

FREDEGONDA

LA MORTE DI UNA REGINA NELL'ANNO 597

STUDII STORICI

PUBBLICAZIONE POSTUMA

del conte

Teodoro Di Zacco

(Continuaz., vedi il numero di ieri)

«Credo che la Beatissima Vergine Maria, vergine avanti il parto, lo fu ed è anche dopo. Io credo che l'anima è immortale, ma che per altro non partecipa punto della Divinità. In fine io credo fedelmente tutto ciò che fu deciso e stabilito dai trecento dieciotto vescovi ridottisi in Concilio a Nicèa. Per ciò che riguarda il finimondo, io credo ciò che i padri nostri ci insegnarono, cioè a dire che l'Anticristo introdurrà dapprima la concisione facendosi credere il Cristo Salvatore; e poi erigerà la sua statua nel Tempio di Gerusalemme, onde venga adorata, e ciò in analogia a quanto ha detto il Signore nelle Sacre Scritture: Voi vedrete l'abbominio e la desolazione nei luoghi santi.

«Ma il Signore fa egli stesso vedere che a tutti gli uomini è incognito tal giorno, quando dice: In quanto al giorno e all'ora che ciò accadrà, nè gli Angeli che sono in Cielo, nè il Figlio lo sapranno, ma solo il Padre! E qui noi risponderemo agli eretici che ci attaccano e sostengono che il Figlio è al Padre inferiore, perchè ignora il giorno della desolazione dei luoghi santi, esser il Figlio non altro che il popolo cristiano, di cui disse «D. o: Io sarò suo padre, ed esso sarà mio figlio. S'egli avesse voluto parlare del proprio unico Figlio, non avrebbe mai posti gli Angeli sopra di Lui, e non avrebbe detto: Nè gli Angeli che sono in Cielo, nè il Figlio; il che dimostra non trattarsi quivi del suo unico Figliuolo, ma bensì del suo popolo adottivo. Il nostro fine è Cristo; egli stesso nella sua incomensurabile bontà ci accorderà la vita eterna, se noi a lui ci convertiremo.»

Il santo Arcivescovo era giunto a questo punto del suo trattato, quando uno strepito di uomini e di cavalli si fece intendere sotto le finestre della sua casa. Trasa' il buon vecchio a questo ru-

more: il suo vicario che orava, congiunse ambo le mani esclamando: Miserere mei Deus secundum magnam misericordiam tuam...; e l'altro che dormiva, svegliossi spaventato, raccomandandosi a tutti i Santi.

S'udirono più colpi di mazze ferrate alla porta del prelado, e poscia una voce che gridò a piena gola:

— Aprite da parte della regina Fredegonda!

Un servo si affrettò di ubbidire; la porta girò su suoi cardini, ed un paggio molle d'acqua, perchè come dicemmo, cadeva a rovesci, entrò senza alcuna formalità nella camera ove scriveva Gregorio Florentinus. L'aspetto di questo messaggero era tutt'altro che rassicurante, poichè il suo viso pallido, chiuso da lunga e prolissa chioma, tutta in disordine, esprimeva una sinistra inquietudine.

— Devo invitarvi, diss'egli, da parte della regina Fredegonda, o Padre mio, a seguirmi fino al suo palagio, e tosto, senza alcun ritardo.

— Figlio mio! - rispose il vescovo con uno sforzato sorriso - Quand'anche volessi sottrarmi a tale invito, non ne veggo il mezzo, imperciocchè formida-

bile è la vostra scorta. Io non vi chieggo che il tempo necessario per dire una corta orazione.

— Voi potrete farlo comodamente nel palazzo della Regina che ha grande bisogno delle vostre preghiere. Affrettatevi dunque e partiamo.

È lo stesso paggio, prendendo un mantello guernito di pelle d'orso, che era steso sul letto del Vescovo, coprì con questo il buon vecchio, lo fece montare su d'un cavallo riccamente bardato, e partirono al gran galoppo, avviandosi al palazzo reale, ch'era stato eretto in quell'epoca nel luogo ove prima sorgevano le terme di Giuliano.

Erano attesi con impazienza, perchè al primo segnale dato dal paggio col corno che portava a bandoliera, le porte si spalancarono e la scorta senza rallentare la corsa entrò di furia, e smontò con precipizio nella corte interna del palazzo medesimo.

Molti e molti pensieri anzichè tetri s'erano succeduti nella mente del Vescovo di Tours, durante quella rapida corsa. Ei conosceva appieno la Regina, e benchè non l'avesse mai offesa, non poteva aspettarsi che guai, trovandosi a contatto con quella donna

terribile e temuta, poichè senza qualche premeditato disegno non lo avrebbe voluto con tanta urgenza presso di sé, a quell'ora si tarda. Raccomandando la sua anima a Dio nel discendere da cavallo, venne introdotto in una vasta sala, ove trovò Fredegonda stesa su di una specie di letto coperto con pelli di fiere, le quali nei lembi erano in oro tessute.

Gregorio non aveva più veduto questa Principessa, da giorno nefasto in cui osato aveva lottare contro la reale sua volontà, prendendo le difese di Pretestato, vescovo di Rouen.

Meroveo, figlio di Chilperico, aveva abbanlonati i suoi parenti per isposare Brunelda, vedova di Sigiberto, e divenire così tutore del giovane Childoberto, e governatore di Austrasia. Perseguitato dalla collera del padre suo e di Fredegonda, si salvò nella chiesa di Tours, ov'era la tomba di S. Martino. Gregorio rifiutossi di consegnarlo agli sgherri di Chilperico. Il Re, infuriò e postosi alla testa di una armata, pose l'assedio a Tours giurando ch'egli non rispetterebbe nemmeno la tomba del Santo, presso cui (come in luogo di sicurezza) stava nascosto il figlio suo.

(Continuat)

opposi in varie circostanze a spese, dello quali non riteneva giustificata la necessità?

E poi come mai dimenticava il sottocomitato che spettano al Consiglio, o non già al Sindaco, le deliberazioni delle asse?

Ed è proprio sincera l'indiretta evocazione dello spettro della Comune di Parigi a proposito di agglomerazioni di nuovi operai, mentre è notorio che a Padova l'esecuzione di qualche lavoro è necessaria per dar pane a quelli che attualmente già abbiamo?

Il mio contegno nel Parlamento e nel Consiglio Provinciale ha forse autorizzato il sottocomitato a negarmi almeno quella dose di autorità comprensiva e di prudenza la quale fosse strettamente necessaria ad evitarmi il dolore di essere il pomo di discordie nella Giunta e nel Consiglio?

L'attacco del sottocomitato contro di me fu anche ingeneroso perchè era impossibile respingerlo tanto con armi offensive quanto con difensive. Il libello infatti (che altro in sostanza non è) fu pubblicato la vigilia delle elezioni, ed i miei amici non potevano quindi dargli riscontro in tempo utile. Io era a Firenze chiamato al Ministero delle Finanze per assistere alla riunione di un Consiglio del quale faccio parte — ma fossi stato anche qui, dichiaro che non mi sarei abbassato giammai a rivolgero contro altri le armi che si adoperarono contro di me e neppure a difendermi durante la lotta. I miei avversari così avevano libero il campo.

Credo inutile poi di occuparmi della voce accreditata che correva in città relativamente alle intenzioni dal sottocomitato attribuite all'autorità da cui deve muovere la proposta del Sindaco di presentare me senza più quando avessi ottenuto un lusinghiero suffragio di voti.

Io ignoro ciò completamente; e dichiaro in modo assoluto e categorico che nelle poche occasioni nelle quali mi abboccai finora col nostro Prefetto, nessuno di noi due pronunciò mai una sola parola che avesse riguardo alla nomina del Sindaco e neppure alle elezioni comunali.

Io spero che il sistema di combattimento inaugurato in questa circostanza dal sottocomitato sarà per l'avvenire messo da parte, giacchè la coscienza pubblica si ribella quando vede le detti della mente sfruttate per riuscire a fini che possono bensì restare nascosti a coloro i quali non sono iniziati in certi misteri delle politiche lotte, ma che per questo appunto possono anche ingenerare sospetti.

Dopo ciò non mi resta che esprimere il mio convincimento sopra una opinione personale del sottocomitato a mio riguardo, il quale trova il mio fare un po' spiccio e reciso, mancanza che potrebbe farsi per avventura più spiacevole ed evidente nelle non infrequenti eventualità di rappresentanza di una città colta e cospicua come la nostra. Certo non ispetta a me il dire se il sottocomitato ha ragione e torto. Il mio convincimento però è questo: che non si sarebbe trovato un solo fra gli imparziali, scelto non solamente nell'aristocrazia o nel ceto medio, ma anche fra il popolo ed i proletari della buona e colta città di Padova, il quale fosse così privo di tatto sociale da usare codeste forme quando almeno sapevamo parlare in nome di una associazione politica ed a carico di un concittadino e solo che dall'Unione Liberale stessa fu non ha guari proposto così a membro del Consiglio provinciale, come all'ufficio più elevato a cui possa essere chiamato un cittadino, a quello cioè di rappresentante della Nazione.

Aggradisco, pregiatissimo signor Direttore la riconferma della mia stima distinta.

Ponte di Brenta, 21 luglio 1871.

DEVOTISSIMO
VINCENTO STEFANO BREDI.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 19 luglio.

(C) - È qualche giorno che si chiaccherà un po' sulle probabilità di suc-

cessione che accompagnerebbero la morte di Pio IX. Si accennano diversi cardinali come probabili eredi della cattedra ormai infallibile di S. Pietro, fra cui il cardinale Bonaparte, ma diversi in realtà sono i dignitari della Chiesa che possono sparare nella elezione, giacchè, più del Bonaparte, hanno probabilità di successo il Moriconi ed il card. Panebianco. Se Napoleone fosse ancora sul trono, nulla di più probabile della elezione del Bonaparte: la si farebbe per ingraziarsi l'imperatore e per spingerlo ad un intervento, ma l'imperatore non è più tale, il suo trono si è infranto e dell'antico aiuto non resta forse in Napoleone che il rimorso di averlo prestato in favore di gente che adula per interesse e che dopo aver benedetti, maledica colla maggiore facilità quando la volontà o l'impotenza spingono i sostenitori a desistere dai loro sforzi.

Il card. Panebianco non è in realtà dei più oppositori. Spesso lo si vede sul Corso nella sua carrozza, la sera al Pincio al passeggio: mentre altri suoi colleghi, teneri pel martirio, ostentano una ridicola repugnanza a trovarsi a contatto del pubblico perversito dai nostri giorni, e rimangono oziosi nelle loro abitazioni salvo nei momenti in cui devono recarsi al Vaticano. Quanto al conclave non lo si terrebbe in Roma certamente, a meno che non si decidessero a tenerlo in Vaticano. Al Quirinale la famosa cappella del Conclave è sempre chiusa e rispettata per ordine del Re che non ha voluto fosse occupata per aggiungerla agli appartamenti, ma certo i cardinali non se ne servirebbero.

Non vi dirò con ciò che si desidera in Roma la morte del Papa: nessuno vi pensa, ma siccome la popolazione si perde in queste congetture, non posso fare a meno di farvene cenno.

Per l'altro il Papa ricevette molti degli adepti del Vaticano; ma l'accoglienza che si ebbero i visitatori non fu nè delle più belle nè delle più gentili. Il Papa entrò nella sala ducale, ove hanno luogo i ricevimenti, con piglio severo, e rivolgendosi alle signore accennò che in Vaticano si va non per fargli atto di devozione, ma solo per curiosità, e che come Cristo ebbe nell'orto il suo Giuda, così fra quelle donne vi era chi lo tradiva. Naturalmente vi fu un po' di parapiglia, quando appena udite quelle parole una signora si alzò ed uscì immediatamente. Sono giunto a sapere che questa signora si trovò complicata nel famoso processo del dott. Fausti. È certo che quella signora non avrà più permessi per le visite al S. Padre.

Stamane poi vi è stato ricevimento di cardinali e di vescovi. Fino a mezzogiorno è stato un continuo andirivieni di prelati.

La lotta per le elezioni è un tantino più accentuata. La Capitale ha tirato già dalle sue batterie un miliardo di fremiti, ed a tutt'oggi ha chiamato un milione di volte infame... indovinate chi? la consorte di Buon Dio, com'è mai noioso il sig. Sonzogno con questi eterni suoi ritornelli.

Vi sono grandi reclami per la disposizione data dal Comando superiore della G. N. perchè le compagnie di turno per recarsi al tiro partano da Roma alle 3 dopo mezzogiorno. Col caldo soffocante di Roma, colla distanza di 4 miglia, quanta ne esiste dalla città ai prati d'Acquacetosa, non è strano che pochi sieno i militi che hanno il coraggio di recarsi.

Ho veduto l'esito delle elezioni amministrative nella vostra Padova e non posso che frallegramente coi vostri concittadini.

Roma, 20 luglio.

Il movimento elettorale si riduce finora a qualche oziosa discussione di circoli e a qualche articolo di giornali, i quali tutti cadono nel solito errore dei paesi nuovi alla libertà, di confondere il consiglio comunale col parlamento e di dare alle elezioni comunali una significazione ed un colore politico. Nei paesi seri e maturi a libertà udrete racci mandare l'elezione di consiglieri economici e buoni amministratori; qui un giornale li vuole moderati, un altro rossi. E non è a dire che dissimolino questo loro sistema partigiano; la Libertà da una parte, la Capitale dall'altra spiegano apertamente la bandiera politica come guida da additarsi agli elettori.

Del resto è da prevedersi che la lotta si restringerà a due partiti; uno di coloro che vogliono la rielezione dei 14 consiglieri dimissionari, rinforzati da otto dell'opposizione — poiché i consiglieri da eleggersi sono ventidue. — e questo sarà il partito radicale; gli altri di coloro che vogliono escludere assolutamente i 14, e accrescer la file di quella che qui si chiama la consorteria, cioè del partito moderato, e questi seguiranno la lista proposta dal Circolo Cavour.

Del resto anche tra i 14 dimissionari ve n'è di moderati, ve n'è di nessun colore e ve n'è di retri di venuti liberali dopo il 20 settembre, che sono la categoria trionfante e più in auge al di d'oggi, anche un po' per colpa del governo che li favorisce e accarezza. Siamo sempre al vecchio sistema, che produsse tanti disinganni senza che se ne cavasse un utile insegnamento di accarezzare a preferenza i nemici convertiti, che vi tradiranno sempre, a preferenza di tenersi stretti agli amici fidati e benemeriti. E questa è la vera piaga d'Italia, la imprevidenza e la inettitudine nella scelta del personale. Ma tutto ciò non avrebbe che fare colla questione delle elezioni comunali, se non vi si fosse data sgraziatamente una significazione politica. Ed è su questo terreno che il Circolo Cavour e il partito governativo hanno voluto basare la loro azione elettorale, e su questo terreno appunto andranno miseramente perdendo la loro influenza che pur era grandissima. A forza di transigere coi convertiti essi vi hanno dato un primo consiglio comunale impossibile, ed oggi se riesciranno, ci daranno colle 22 elezioni suppletive la seconda di cambio. Quanto meglio non farebbero a rivolgersi francamente al partito che è puro da ogni partecipazione col governo passato, soprattutto ai giovani che hanno cuore e desiderio del bene!

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 20. — Il ministro degli interni ha definitivamente risolto di abbandonare il palazzo di s. Silvestro, ove non può collocare tutti i suoi uffici.

Per ora va alla Consulta: ma se (come d'altronde è opportunissimo) il ministro vuole con sé la Questura, non potrà lungamente tenersi nemmeno alla Consulta, perchè sarebbe un abbandonare Roma del tutto a se stessi. (La Concordia)

— Leggesi nella Nuova Roma:

Le sale del Vaticano furono ieri frequentate da cardinali, da monsignori, da ex impiegati ed ex-ufficiali pontifici, e da molti dei più arrabbiati sanfedisti della nostra aristocrazia.

Che cosa li chiamava al Vaticano?... L'anniversario della definizione del dogma dell'infallibilità del pontefice!

— Ieri a sera, verso le 9, scrive la Libertà di Roma, sulla piazza di ponte s. Angelo uno sconosciuto operaio veniva ferito al basso ventre con arma da

taglio e da punta, e quasi istantaneamente spirava senza che potesse parlare e svelare il suo assassino che è rimasto inscognito.

FIRENZE, 20. — La Nazione di Firenze annunzia che la causa contro Cristiano Lebbia, Antonio Martinati ed altri già condannati dal Correzionale per simulazione di delitto, verrà portata all'udienza della Corte d'appello del giorno 4 del mese di settembre.

TORINO, 20. — La Gazz. Piemontese di Torino annunzia che la Direzione tecnica del tunnel del Genio s'ignifichò ufficialmente al Governo che l'opera sarà completamente condotta a termine entro la prima quindicina di settembre.

GENOVA, 21. — Ieri col treno delle 6 25 pom., è partito alla volta d'Inghilterra il prode generale Nino Bixio, accompagnato dal distinto costruttore navale Lazzaro Casella, onde colà assistere e dirigere la costruzione del vapore destinato ai viaggi dell'Indo-China.

(Gazz. di Genova)

BOLOGNA, 20. — A la Gazzetta dell'Emilia del 20 scrivono da Forlì:

Nel comune di Fiumana, domenica scorsa, 16 corrente, avvenne un fatto deplorevole, che prova sempre più quanto sia dannoso e contrario alla civiltà il mal vezzo di opporsi alla forza armata. Nelle ore pomeridiane conveniva nel comune succitato gran folla di gente ricorrendo la festa della Madonna del Carmine. In una piccola piazza presero a ballare vari individui e dal divertimento trascesero alla grida Viva la Repubblica, Viva Mazzini, Viva le bombe Orsini e di Abbasso Vittorio Emanuele e l'arma dei Carabinieri.

Questi, che colà trovavansi in numero di due, accompagnati da due carabinieri aggiunti, su le prime non credettero far caso di tali grida onde non aumentare il disordine; ma quando la folla con alla testa M. A. avviavasi pel paese dicendo improprietà contro il governo e i suoi rappresentanti, un carabiniere arrestò il succitato M. A. montò l'altro carabiniere e i due aggiunti cercavano di tener in rispetto la folla. Tentò l'arrestato dibattersi, ma vista l'inutilità dei suoi sforzi cacciò lungi da sé il pugnale, che andò a conficcarsi in un albero vicino. I due aggiunti slanciaronsi per impossessarsene, e qui nasceva altra colluttazione perchè uno di quei facinorosi pure voleva impadronirsi del pugnale; ma questo restava ai carabinieri aggiunti, uno dei quali rimase ferito alla mano. Ciò nullameno arrestavano il loro oppositore. Mentre la forza traduceva i due detenuti, un altro mascelzone armato di lungo coltello feriva un carabiniere aggiunto mortalmente, e rissocia così a liberare il secondo arrestato dandosi poscia entrambi alla fuga.

Ricoverato il ferito carabiniere aggiunto in paese sotto la custodia d'un suo compagno, l'altro carabiniere e l'altro aggiunto partivano verso Predappio coll'arrestato M. A. Appena sortiti dall'abitato, furono circondati da oltre 50 individui armati di coltelli e stili e seriamente minacciati nella vita se non lasciavano libero l'arrestato, e già stavano gli oppositori per mandar ad effetto il loro divisamento, quando il carabiniere spianata la carabina fece fuoco contro certo P. A., che stava per trafiggerlo, lo atterrò moribondo e così poté proseguire coll'arrestato la propria strada perchè parte degli aggressori si diedero alla fuga e parte si dettero a soccorrere il P. Nella notte, giunte un rinforzo sul luogo, fu arrestato buon numero di quei facinorosi, che avranno tutto il tempo di meditare su le conseguenze delle opposizioni alla forza.

RAVENNA, 21. — Un dispaccio da Brindisi al Ravennate dice che è giunta la corvetta Clotilde dopo un viaggio di 40 mesi: essa si parte per Venezia per disarmare.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 18. — La signora Rattazzi, scrive il Figaro, assisteva ieri (17) alla seduta dell'Assemblea nazionale nella

tribuna del capo del potere esecutivo. Essa vi era sola.

— La France dice che ebbe luogo una completa fusione fra il partito conservatore reoubblicano dell'Assemblea e il centro sinistro.

Secondo lo stesso giornale i signori Wolowski e Ramponet ed altri avrebbero l'intenzione di domandare il ritorno dell'Assemblea a Parigi.

— Nella scorsa notte è stato distrutto dalle fiamme il museo lorenese a Nancy con tutti i suoi tesori storici.

— 19. — Un dispaccio telegrafico indirizzato al Gaulois annuncia che Razon, ex-membro della Comune, venne arrestato il 18 in un caffè di Ginevra. L'arrestato non oppose alcuna resistenza.

— Leggiamo nel Temps: L'arcivescovo e i vescovi della provincia ecclesiastica di A. x indirizzarono alla loro volta una petizione all'Assemblea nazionale chiedendo il ristabilimento del potere temporale del Papa.

GERMANIA, 18. — Il Wanderer del 18 annunzia che il duca Roberto di Parma nipote del conte di Chambord, si era recato, il giorno in cui compieva il suo 24° anno, insieme a suo fratello il giovane conte Enrico de' Bardi, in divoto pellegrinaggio a Marizell. Un dispaccio che annunziava loro l'arrivo del conte di Chambord a Frohendorf li fece ritornare immediatamente al castello.

RUSSIA, 17. — Si ha per dispaccio da Olessa che l'espulso principe di Saltsi è sollevato contro lo Scsh di Persia. Egli prese Masched, ed è in marcia verso Teheran, dove regna timor panico.

AUSTRIA-UNGHERIA, 18. — A Fiume nacqero disordini in occasione dell'apertura di un tunnel ferroviario. Si voleva innalzare la bandiera ungherese, ma il partito slavo vi si oppose.

INGHILTERRA, 19. — Lo Standard è uno dei giornali inglesi che credono più o meno prossima l'eventualità d'una guerra nuova tra Prussia e Francia.

Infatti, prendendo argomento dei parziali conflitti che avvengono soventi fra cittadini e soldati tedeschi nelle provincie occupate soggiunge: Il pubblico in Francia e fuori dà poca importanza a questi parziali conflitti. Noi però vi scorgiamo dei sintomi allarmanti. Alcuni mesi indietro, parlando delle condizioni di pace, noi abbiamo osservato che il conte di Bismark ha commesso un grand'errore nell'esigermi termini così duri, e cioè di ha convinti che la guerra non è cessata che pro tempore, e che qualunque sia il Governo che s'installerà in Francia, tutti i suoi sforzi saranno diretti a riorganizzare l'armata in modo da abilitare il paese a rinnovare la guerra ben tosto.

Ma di quell'errore il grand'uomo di Stato che regge la Germania non se ne accorgerà se non quando si troverà fra le gambe la Francia meglio organizzata ed armata di quello che fosse al principio della guerra dell'anno scorso.

Noi non possiamo biasimare i francesi per il loro eccessivo desiderio di rinnovare la lotta, ma ci sembra per altro che tutti questi parziali conflitti di cittadini disarmati contro i soldati tedeschi sieno una vera follia, ora che mancano di un forte e bene organizzato esercito.

Il meglio pertanto che possiamo adesso sperare è un certo periodo di pace armata, di cui la Francia e la Germania si prevaleranno per completare i loro armamenti, e quindi ne scoppierà una guerra in cui la potenza battuta rimarrà impotente almeno per due generazioni.

Se i francesi fossero rimasti vincitori nell'ultima campagna, avrebbero preso inevitabilmente tutte le provincie possedute dai tedeschi fino al Reno. Ma questi hanno fatto di più. Non solo hanno preso provincie in cui la lingua tedesca è sfatto straniera, ma, nonostante la loro tanto vantata disciplina, hanno commesso atti così vandali, di cui la Francia non potrà mai dimenticars'.

Questi sono gli errori che saranno ben presto occasione di nuovi conflitti.

— Il rigetto da parte della Camera dei lordi della legge sulla riorganizzazione dell'esercito viene severamente apprezzato dalla stampa liberale inglese,

e specialmente dal Times. Il giornale della city dice che l'articolo fondamentale della legge, cioè l'abolizione della compera dei gradi sarà certamente per essere adottato, e che l'unico scoglio che avranno raggiunto i lordi sarà di avere differita questa riforma all'anno prossimo.

ATTI UFFICIALI

18 corrente

La legge relativa alla riforma degli ufficiali ed assimilati dell'esercito. R. decreto che si stacca dal comune di Cuneo la frazione Spinetta Inferiore. R. decreto che modifica le disposizioni relative alla indennità di missione agli ufficiali telegrafici in missione provvisoria. Disposizioni nel personale giudiziario.

Cronaca Cittadina E NOTIZIE VARIE

Nomine. — Sentiamo con piacere che S. M. con decreto 29 maggio u. s. nominava il dott. Antonio cav. Klier a prof. Ordinario di Agronomia e stima dei poderi nella nostra Università.

Società dell'Allegria e Beneficenza. — Lunedì 24 corrente la Società darà in apposito Supplemento il resoconto della Seduta del giorno 18 luglio ed il Rendiconto generale amministrativo.

Collegio Convitto d'Assisi. — Il sig. bar. cav. Treves de Bonifili Giuseppe nella sua concisa filantropia acquistò un'azione di socio fondatore col'offerta di lire 200:

IIª lista di sottoscrizioni

Sig. N. N. 1. 5, prof. avv. Pietro Ferraro ispettore scolastico comunale 1. 5, signori maestri e maestre comunali (Antonio Bassani 1. 3, Luigi Formentoni 1. 3, Silvio Bimpo 1. 3, G. B. de Marchiori 1. 1, Girolamo Forestani 1. 2, Pietro Nicetto 1. 1, Evaristo Rubini cent. 50, Domenico Tinto cent. 50, M. Antonio Cappellari cent. 30, Melch. Camuffo centesimi 30, Paolo Nosadini cent. 50, Leopoldo Rghetto 1. 1, Cristoforo Romaro 1. 1, Domenico Marchetti 1. 1, Andrea Meneghetti 1. 1, M. Gloria cent. 50, Angelo Trevisan 1. 2, Giuseppe Pinzon centesimi 50, Marina Schena 1. 1, Giuditta Mortesina 1. 1, Beatrice Massaratti 1. 1, Antonia Calderari Pilotto 1. 1, Eriochetta Lauronti 1. 1, Anna Cogo 1. 1, Selene Malinverno 1. 2, Teresa Ceriello 1. 2, Teresa Micheloni cent. 50, Maria Olivetti cent. 50, Teresa Scarsi cent. 50, Maria Franco cent. 50, Raehela Fedeli 1. 1, Antonietta Polizzari 1. 1, Elena Barbato 1. 1, Carolina Boesso 1. 1, Antonietta Bonvicini 1. 1, Antonia Sarlengo cent. 50, Giovanna Degan cent. 50, Amelia Teombini cent. 25, Elisa Bardini centesimi 25, Valentino Carraro 1. 2, G. A. Cavallini 1. 1)

Alunni della Classe IIª di Ginnasio lire 4 cent. 50. Alunni del Corso IIIª di Liceo lire 5 cent. 12.

Sig. Giacomo Moschini lire 25. — Totale lire 288,22 — Riferito prima lista lire 110 — Totale lire 398,22.

Recente pubblicazione. — Il signor A. dott. Del Ben, in commemorazione decennale della morte del ministro Cavour, pubblicava a totale beneficio dell'Ospizio Marino di Venezia un suo discorso sull'Avvenire economico d'Italia. Non è la prima volta che il nostro amico Del Ben rivolge la sua intelligente ed infaticabile operosità, nutrita di buoni studi, a scopi filantropici; e noi lo vediamo volentieri fare altrettanto questa volta in pro' di una istituzione come quella dell'Ospizio Marino, il cui andamento, fino dal suo nascere, abbiamo sempre seguito con particolare e vivo interesse.

L'opuscolo si vende al prezzo di centesimi 50

Un bell'annuncio a tutti gli amatori delle corse! Sentiamo che alcuni specialmente dei cavalli iscritti per quella di domani sono buonissimi.

La questura registra i seguenti arresti:

M. G. di condizione domestico, imputato di furto di un paio di stivali in danno B. G. Batt.: l'arrestato fu trovato in possesso degli stivali rubati, e di altri effetti e denaro forse di furtiva provenienza.

Furono dichiarati in contravvenzione tre esecrotti effittati per mancanza di licenza o per essere muniti di licenza scaduta.

Circoscrizione giudiziaria. — In seguito al cenno che abbiamo pubblicato nel nostro numero di mercoledì, sul Tribunale di Este, ci si scrive quanto appresso:

Este 20 luglio 1871.

L'autore dell'articolo pubblicato al n. 198 di questo Giornale in data d'Este avrebbe più esattamente riferito se ai nomi degli egregi signori Zigo Sindaco, ed avv. Nazzari che tanto patrocinarono l'istituzione del tribunale in Este, d'altronde giustamente raccomandato dal Consiglio Provinciale e dalla Commissione Ministeriale, avesse unito anche quello del deputato cav. Morpurgo e di altri che in tale occasione cooperarono a vantaggio della nostra città.

A lode però del vero vuoi rendere di pubblica ragione che nella seduta Comunale di ieri in seguito a mozione di due Consiglieri appoggiata dalle più soddisfacenti dichiarazioni del Sindaco, fu deliberato ad unanimità un indirizzo di ringraziamento al cav. Morpurgo.

Siccome poi è da ritenersi che la dimenticanza nell'autore dell'articolo sia stata involontaria, così egli non vedrà di mal'occhio che sia meglio chiarita la esposizione dei fatti, i quali tanto più si apprezzano dal pubblico quanto più rispondono alla verità e si riferiscono a tutti coloro che vi presero parte.

Alcuni cittadini.

Giardino d'infanzia annesso alla R. scuola normale femminile di Verona. Riceviamo il seguente annuncio:

Il giorno primo del prossimo agosto si incomincerà un corso di lezioni pratiche dirette a far maestre per i giardini d'infanzia italiani.

Il corso durerà un mese, e per essere ammesse, le aspiranti dovranno presentare la patente di grado inferiore o superiore, oppure un attestato su cui risulti che sono già insegnanti in un asilo o scuola elementare.

Terminato il corso, si darà un esame, e le allieve che avranno fatto prova di idoneità, riceveranno una patente.

Firmato: il Direttore M. COLOMIATTI.

I biglietti falsi. — Un giornale di Genova offre i seguenti contrassegni, dai quali si riconoscono i biglietti falsi:

Da lire 2. — Il falso è più lungo, il suo verde è assai sbiadito, ed il rosso dei numeri e del ballo, bignato con l'acqua o saliva, perde la vivacità del suo colore, la carta è grossa ed ordinaria.

Da lire 10. — Osservato da tutte e due le parti sembra sfumato, cioè d'un colore celeste chiaro, si osservi l'effigie di Cavour, la quale è assai irregolare, senza occhielli e mal fatta, in generale porta la serie H, ed un eleco lo potrebbe distinguere per la ruvidezza della carta.

Da lire 40. — I falsi sono fatti con carta più leggera ed ordinaria, la lettera B nella parola Banca sembra un E, le lettere nel medaglione nero sono quasi illeggibili ed irregolari, nel rovescio del detto medaglione non si distinguono le parole, poiché sembra che sopra vi abbiano posta della cipria, pertanto in generale la serie I ed il numero basso.

Da lire 50. — Son questi forse i meno riconoscibili, ma il loro ornato è sbiadito e poco regolare, la parola cinquanta non è precisamente in squadra, ed ha l'eguale inconveniente del biglietto da lire 10 nel medaglione nero.

Da lire 100. — Si riconoscono dal contorno e dall'ornato, a stento si leggono le parole del medaglione nero, più sembra che i falsificatori si siano dimenticati di por loro il numero, poiché se ne vide uno privo.

Da lire 250. — Ha la carta più sottile

che il vero, nella parola Nazionale la Z nel trasparente è al rovescio.

Da lire 1000. — È di carta grossolana e tiene gli eguali caratteri dei biglietti da lire 50 falsi.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICCO di Padova

23 luglio

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova

ora 12 m. 6 s. 10,8

Tempo medio di Roma ore 12 m. 8 s. 37,9

Osservazioni meteorologiche

esperte all'altezza di m. 17 dal suolo,

e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

Table with 4 columns: 21 luglio, Ore 9 a., Ore 3 p., Ore 9 p. Rows include: Barometro a 0°-mill., Termometro centigr., Direzione del vento, Stato del cielo, Dal mezzodi del 21 al mezzodi del 22, Temperatura massima, Temperatura minima.

ULTIME NOTIZIE

Il Corriere di Milano contiene i seguenti dispacci particolari:

Parigi 21.

Ieri il generale Faidherbe fu ricevuto da Thiers, per sviluppare il progetto d'organizzazione militare.

Monaco, 21.

Il governo intende sciogliere la Camera, perchè clericale.

Notizie da Versailles smentiscono quelle de' fogli clericali, che il signor Thiers abbia dichiarato esser nell'interesse del partito clericale di differir la discussione della quistione papale.

Il sig. Thiers avrebbe anzi fatti avvertire i deputati, impazienti della discussione, che il governo francese aveva già espresso il suo avviso intorno all'ingresso delle truppe italiane in Roma, ma che sarebbe follia il credere di distruggere il fatto compiuto e lo sperare che la Francia possa rialzarsi mettendosi alla testa della reazione, contro i sentimenti e le idee di tutta l'Europa, che ha considerata la caduta del potere temporale come un avvenimento da molto tempo preveduto ed a cui tutti erano preparati.

Siamo assicurati che il capo del potere esecutivo di Francia si è spiegato su questa quistione col nunzio pontificio in modo di togliere ogni illusione intorno alla sua politica.

(Opinione)

Riportiamo con tutta la riserva dalla Gazzetta d'Italia:

Senza garantirne l'autenticità, ci vengono riferite le seguenti notizie relativamente ad alcune pratiche diplomatiche in corso fra la Francia e l'Italia circa le cose di Roma.

Si dice dunque che in massima la Francia riconoscerebbe il fatto compiuto e la legge delle guarantee a condizione però che non vengano estese alla città di Roma le leggi relative alla soppressione degli ordini religiosi, e che venga restituito a Sua Santità il palazzo del Quirinale.

Ci dicono pure che in generale il Gabinetto, consentente un altissimo personaggio, sarebbe disposto ad accettare questa proposta, tranne l'onorevole Sella.

DISPACCI ELETTRICI (Agenzia Stefani)

MADRID, 20. — Congresso. — Leggesi una comunicazione di Serrano annunziante la crisi. Decidesi che le sedute si sospenderanno. Sanchez e Ruano deputati della minoranza protestano avendo domandato prima la

parola. (Grande tumulto). Il presidente si copre. Oltre 40 deputati della minoranza firmano una protesta dicendo che avevano preso il partito che la quistione della crisi fosse trattata fuori del Parlamento.

VIENNA, 21. — Una lettera imperiale nomina Golukowsky governatore della Gallizia.

BERLINO, 21. — Secondo il Monitor dell'Impero il governo francese pagò fino alla sera del 19 corr. 462 milioni a deconto dell'indennità di guerra.

MADRID, 20. — I ministri presenteranno oggi al Re la dimissione collettivamente. Credesi che le sedute del Congresso sospenderansi fino dopo lo scioglimento della crisi. Il Re consulterà i capi delle frazioni della Camera.

Il Re ricevette il marchese di Bouille. Dicesi che Serrano incaricherebbe di ricostituire il ministero. Zorilla, Martos, Beranger sarebbero rimpiazzati da Ruiz, Gomez, Candau e Malcampo. Camacho assumerebbe il portafoglio delle finanze.

PARIGI, 21. — Assicurasi che i membri della destra rinunzarono ad interpellare sabato sul potere temporale.

LONDRA, 20. — Camera dei Comuni. — Gladstone spera che i lordi acconsentiranno alla seconda lettura della lettera sul bill per la riorganizzazione dell'esercito.

Disraeli protesta che la condotta del governo per abolire la compera dei gradi per decreto reale è incostituzionale. Segue una lunga discussione. I membri conservatori mostransi grandemente turbati.

Richmond fa alla Camera dei Lordi la stessa dichiarazione di Gladstone.

PARIGI, 21. — Il Journal Officiel dice che l'Imperatore di Germania ordinò lo sgombero dell'Eure, della Somma, e della Senna inferiore. Tutte le buone disposizioni di Manteuffel essendo inefficaci dinanzi alle difficoltà della verifica materiale dei pagamenti, il presidente del consiglio pregò Manteuffel ad indirizzarsi direttamente all'Imperatore, che spedì un telegramma ordinando lo sgombero immediato dei tre dipartimenti senza attendere che il pagamento sia completamente effettuato. Il Journal Officiel soggiunge che dal 15 corrente le autorità tedesche avevano nelle loro mani in effettivo e valori 500 milioni e 957 mila franchi. Ordini di sgombero furono trasmessi a Rouen, Amiens e Peronne.

Il ministro degli esteri deferì al procuratore della Repubblica l'Avvenir liberal che accusollo di aver ordinato un arresto arbitrario.

Una lettera di Versailles assicura che Dupinoup presenterà domani la petizione di Vescovi re'ativa alla situazione del Papa. Contuttò sembra ancora dubbio che la discussione abbia luogo domani.

LONDRA, 21. — Il Granduca Costantino è arrivato. Il bill relativo all'esercito ritornerà dinanzi alla Camera dei Lordi nella seconda lettura il 31 luglio. Richmond annunziò una proposta che biascherà la condotta di Gladstone.

BUKAREST, 21. — La Camera fu chiusa per mancanza di numero.

VERSAILLES, 21. — Assemblea. Il ministro dell'Interno dice che la polizia non è abbastanza organizzata per togliere lo stato d'assedio. L'ordine del giorno di domani porta la discussione sulle disposizioni del potere temporale.

PARIGI, 22. — Un articolo del Journal des Debats osserva che la pronta evacuazione del territorio è conforme all'interesse stesso della Germania perchè la presenza dei prussiani in Francia tiene desii i sentimenti d'odio e di animosità.

MADRID, 21. — La Correspondencia dice che il Re incaricò Serrano di formare il nuovo gabinetto, ma Serrano prima di accettare presentò un programma per un ministero di conciliazione. Attendesi la risposta del Re. Sagasta consiglia la conciliazione: Zorilla e Martos la combattono.

STRASBURGO, 21. — Fu pubblicata per l'Alsazia e per la Lorena la legislazione tedesca relativa alle imposte e ai diritti doganali, e una modificazione alla legislazione giudiziaria.

BERLINO, 21. — Fu pubblicato il decreto reale che sopprime nel ministero degli affari ecclesiastici le due

sezioni del culto evangelico e cattolico, creando una sola sezione negli affari spirituali di queste due Chiese. Il Monitor prussiano motivando il decreto dice che in seguito ai diritti concessi alla Chiesa cattolica dalla costituzione, e ai diritti riservati allo Stato non occorre più una sezione speciale, e che le esgenze costituzionali della separazione assoluta dei diritti tra lo Stato e la Chiesa esiste pure nella Chiesa evangelica.

NOTIZIE DI BORSA

BORSA DI FIRENZE

22 luglio

Rend. 61 05 Ore 21 03 Francia tre mesi 26 53 Prestito nazionale 86 55 Obbligazioni regia tabacchi 484 Azioni regia tabacchi 708 50 Az. Banca Naz. del R. d. I. 28 Azioni strade ferrate mer. 309 50 Obblig. » » » 186 Buoni » » » 463 50 Obbligazione ecclesiastiche 83 35

SPETTACOLI

TEATRO NUOVO. — Si rappresenta l'opera-ballo l'Ebreo del maestro Halevy. Ore 9.

Bartolomeo Moschin ger. resp.

Advertisement for a philological seminar at the University of Padua, led by Alessandro De Colle. Includes a cross symbol and text about the seminar's purpose and location.

PERCOSA da me villanamente ed ingiustamente in volto la signora Carlotta D... di Antonio nella Chiesa degli Eremitani la mattina del 9 corrente, io devo come faccio a Lei e Famiglia un'atto di pubblica e solenne riparazione.

CARLO FAIENZ.

Advertisement for 'Revalenta arabica' medicine, listing various ailments it treats and providing contact information for the pharmacy.

Padova, Via del Municipio N. 455

Ancora PER SOLI SEI GIORNI

continuerà

la vendita delle 156 casse Telerie, Biancherie confezionate, col ribasso del 35 per 100, ed in conseguenza della RIVOLUZIONE IN FRANCIA, messa in vendita dai fratelli Sparabuxen e Comp. d'Olanda.

IN MILANO, TRIESTE, NAPOLI, GENOVA, TORINO E VIENNA

La grande accorrenza non mi permette di sospendere subito la vendita in questa città. Gli articoli in camicie da uomo, da donna, mutande, commessi, fazzoletterie, telerie, tovaglierie e tanti altri articoli.

Per la loro convenienza dei prezzi sono conosciuto a questo colto pubblico coll'apparito manifesto.

CHI COMPERA PER 100 FR.

avrà Gratis 12 fazzoletti

PER 300 FR.

avrà un Servizio da tavola

Il Rappresentante la fabbrica RICHARD EPSTEIN

PS. Si avvertono che qui girano dei venditori appoggiandosi furtivamente sulla nostra Fabbrica, mentre non hanno nulla di comune con noi.

Padova, Via del Municipio N. 455

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA MILANESE

ESERCIZIO AL GIAPPONE

FRANCESCO LATTUADA E SOCI MILANO

Questa Associazione per il continuo buon esito dei Cartoni Seme Bachi di sua importazione ha intrapreso anche quest'anno il solito viaggio al Giappone per l'allevamento 1872.

Anticipazione L. 6 alla sottoscrizione — L. 6 alla fine Agosto 1871 — Saldo alla consegna.

Per la Sottoscrizione e Programma in Milano presso la Ditta Francesco Lattuada e Soci, Via Monte di Pietà, Num. 10, casa Lattuada.

Table with 2 columns: Location (PADOVA, MONTAGNANA, VILLAFRANCA, CAMPOSAMPIERO) and Agent (Orseolo Raffaello, Quirico De-Giacomi, Bentivegna Francesco, Abetti Beniamino).

SPECIALITA' MEDICINALI Effetti garantiti DE-BERNARDINI

NON PIU' TOSSE (30 anni di successo!)

Le famose pastiglie pettorali dell'Eremita di Spagna, inventate e preparate dal prof. DE-BERNARDINI, sono prodigiose per la pronta guarigione della tosse, angina, grippe, tisi di primo grado, raucedine e voce velata o debilitata (dei cantanti ed oratori specialmente).

INIEZIONE BALSAMICO PROFILATICA, riconosciuta superiore dalle diverse Accademie, guarisce radicalmente in pochi giorni le gonoree recenti od inveterate, gocciate e fiori bianchi, senza mercurio, o altri stringenti nocivi.

DEPOSITO per la vendita all'ingrosso presso l'autore De-Bernardini, a Genova; ed al dettaglio in Padova nella farmacia al POZZO D'ORO, S. Clemente.

PADOVA - Via S. Maria dei Servi, N. 1071 A bleu - PADOVA

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA Grande Deposito e Vendita

PER SOLI TRE MESI

LIBRI DI VECCHIE EDIZIONI

Legali, Medici, Ascetici, Letterari, Storici e di Scienze Naturali

I Signori Bibliofili potranno spedire per Posta le loro domande.

Padova, 1871. Premiata Tipografia Sacchetto

La R. Pretura di Piove notifica col presente all'assente o d'ignota dimora Giovanni Pajola, che il nob. cav. Marino de Parani fu Giuseppe di Belluno, coll'avv. Ceoldo, ha preso atto d'innanzi la medesima nel 23 maggio 1871 la petizione N. 4321 contro di esso Giovanni Pajola, nei punti-erronea e quindi nulla la marca di affittuario perpetuo a Pajola Giovanni esistente nei registri censuari dell'estimo stabile nel terreno descritto al mappale N. 3871 del Comune amministrativo e censuario di Piove per pertiche 12,30 colla rendita di Lire 49 94 — doversi quindi cancellare dal convenuto la marca suddetta ritenuto che ove a ciò non si presta, possa il nob. Attore in via esecutiva della sentenza che verrà pronunciata ottenere la cancellazione stessa, rifiute le spese. E che per non essere noto il luogo della sua dimora gli fu deputato in Curatore ad actum l'avv. di qui Emilio dott. Norsa, onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente Reg. Giudiz. Civile, e pronunciarsi quanto di ragione.

Viene quindi invitato esso Pajola Giovanni a comparire personalmente nel 4 agosto ore 9 ant. fissato pel contraddittorio, ovvero a far avere al Curatore i necessari documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un altro procuratore, ed a prendere quelle determinazioni che stimerà più conformi al suo interesse; altrimenti dovrà attribuire a se stesso le conseguenze della propria inazione. Si affigga il presente nei soli luoghi e si pubblichi per tre volte nel giornale di Padova.

Dalla R. Pretura Piove, 15 Giugno 1871. Il R. Pratore SARTORELLI Verucchio, cancell.

LIBRERIA EDIT. F. SACCHETTO

AVVISA

di tenere un completo assortimento di tutti i Codici Italiani e Commentari necessari nella prossima

UNIFICAZIONE LEGISLATIVA

MAPPE CENSUARIE litografate

vendibili in Padova presso la proprietaria Santini Giovanna. Abita in Riviera S. Michele, casa Rochetti, N. 2268. 3-370

AVVERTENZA

Alcuni farmacisti per guadagnare maggiormente si permettono di dare per Antica Fonte altra acqua secondaria fornita dal loro collega ANTONIO GIRARDI di Brescia. Il pubblico è avvertito, onde non cada nell'inganno. Ogni bottiglia deve avere la capsula con impronta: Antica Fonte Pejo Borghetti. La Direzione G. BORGHETTI

Antica Fonte di Pejo

ACQUA FERRUGINOSA DELLA RINOMATA

37-213

NON PIU' MEDICINE LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsia), gastriti, nevralgia, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazioni, diarrea, gonfiore, capogiro, sifilomato d'orecchie, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarre, bronchite, tisi (consumazione), pneumonite, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e soavezza di carni ai più stremati di forza.

Estretto di 72,000 guarigioni

Cura n. 65,184. Prunetto (circondaria di Mondovì), 25 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventavano forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e prodico, confessato, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIVRO CASTRALI. Baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Cura n. 71,160. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiore, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiore, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovasi perfettamente guarita.

Montana, Istria. I risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti.

Cura n. 51,456. F. M. KLAUSCHINSKY, medico del distretto. Berlino, 6 ottobre 1866.

Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare nei malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. fr. 17.50; 6 chil. fr. 56; 12 chil. fr. 98.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

in POLVERE ed in TAVOLETTE (Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Dopo 20 anni di estinato sifilomato di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dono di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.80; per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY & C., 24 Via Provvidenza TORINO

DEPOSITI - Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, CAYOZZANI farm. - Pordenone: Reviglio, farm. Varaschini - Portogruaro: A. Malipieri farm. - Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli - Treviso: Ellero già Zanini, Zanetti - Tolmezzo: Gio. Chiussi farm. - Udine: A. Filippini, Comessatti - Venezia: Penci, Stancari, Zampronni, Bellante, Agenzia Costantini - Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggiate - Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri - Vitorio-Costada: L. Marchetti farm. - Bassano: Luigi Fabris di Baldassare - Belluno: E. Forcellini - Bolza: Nicolò Dall'Armi - Legnago: Valeri - Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale - Oderzo: L. Ginetti, L. Binattini.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommantemente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola connesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi. Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

Biblioteca Circolante

GIUSTO EBHARDT PADOVA, PIAZZA GARIBARDI, VIA S. MATTEO

Libri Italiani Francesi ed Inglesi Prezzo annuo L. 20 - Prezzo mensile L. 2 - Deposito L. 5 Il cambio può aver luogo ogni giorno.